

6^a domenica di Pasqua

17 maggio 2020

Essere testimoni di Cristo.

La liturgia comunica ai fedeli come l'annuncio del Cristo debba passare dapprima attraverso un amore incondizionato nei suoi confronti, che si manifesti per mezzo della custodia dei suoi comandamenti, per poi ricevere il «Paraclito», lo Spirito Santo, che permetterà loro di essere realmente testimoni.

*La **prima lettura** narra della nascita della Chiesa in Samaria, nascita che procede dall'annuncio di Cristo e dalla discesa dello Spirito. Emerge un rapporto di collaborazione e fiducia tra la chiesa madre di Gerusalemme e la nascente comunità in Samaria: la parola del Vangelo e lo Spirito Santo superano le barriere culturali e le separazioni etniche.*

Dall'evento pasquale sgorga la speranza, da vivere come una responsabilità, poiché della prima i cristiani devono essere sempre pronti a rispondere a chiunque ne chieda loro ragione.

*Questo tema emerge dalla **seconda lettura**:*

in ogni ambito e momento della vita, tutti devono dare ragione di Colui a cui credono, di Colui che dà loro speranza.

La responsabilità si manifesta attraverso la testimonianza da dare al mondo, testimonianza che diviene racconto, una narrazione di speranza.

*Il **vangelo** offre le condizioni per mezzo delle quali sarà davvero possibile essere investiti di quella Grazia: è soltanto amando Gesù*

e osservando i suoi comandamenti che ogni uomo potrà beneficiare della sua intercessione e dell'invio del «Paracrito», il quale ha il compito di proteggere i fedeli. Amare Gesù significa amare il Padre, per cui questo amore umano verrà corrisposto da Gesù e dallo stesso Padre, il quale non permetterà mai a nessun uomo, se questi vorrà, di rimanere orfano.

interpretare i testi

di MASSIMO BONELLI



«Io pregherò il Padre ed egli vi darà un altro Paracrito perché rimanga con voi per sempre...»

Giovanni 14,16